CONSIGLIO delle AUTONOMIE LOCALI
Regione Umbria Assemblea legislativa

Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2 - 06121 PERUGIA
Tel. 075.576.3252
e-mail: info.cal@alumbria.it
pec: cal@postacert.umbria.it

Processo verbale della seduta del 9 aprile 2025

L'anno 2025, il giorno 9 del mese di aprile, alle ore 15:00 si è riunito in in seconda convocazione il Consiglio delle Autonomie Locali dell'Umbria in modalità mista presso la Sala Valnerina dell'Assemblea Legislativa.

Viste le deleghe (art. 11 della Legge regionale n. 20/2008): all'Assessore Marco Schenardi (punto n. 3 all'odg) e all'Assessore Sergio Cardinali (punto n. 4 all'odg), da parte del Sindaco di Terni Stefano Bandecchi; alla Consigliera Francesca Pasquino da parte del Presidente della Provincia di Perugia Massimiliano Presciutti; all'Assessore Giovanni Maria Angelini Paroli da parte del Sindaco di Spoleto Andrea Sisti; all'Assessore Filippo Farneti da parte del Sindaco di Gubbio Vittorio Fiorucci; all'Assessore Giovanni Rubini da parte del Sindaco di Narni Lorenzo Lucarelli; al Vicesindaco Sara Motti da parte del Sindaco di Corciano Lorenzo Pierotti; al Vicesindaco Giuseppe Bernicchi da parte del Sindaco di Città di Castello Luca Secondi; all'Assessore Massimo Paggi da parte del Sindaco di Assisi Valter Stoppini; all'Assessore Alessandro Villarini da parte del Sindaco di Umbertide Luca Carizia; all'Assessore Sergio Berti da parte del Sindaco di Marsciano Michele Moretti; alla Presidente del Consiglio comunale Elena Ranfa da parte della Sindaca di Perugia Vittoria Ferdinandi;

Constata in apertura di seduta la presenza dei seguenti componenti:

- Antonelli Laura, Sindaca del Comune di Collazzone;
- Batini Claudio, Consigliere del Comune di Terni;
- Bernicchi Giuseppe, Vicesindaco e Assessore del Comune di Città di Castello;
- Berti Sergio, Assessore del Comune di Marsciano;
- Burico Matteo, Sindaco del Comune di Castiglione del Lago;
- Campagni Tommaso, Consigliere del Comune di Città di Castello;
- Caprini Andrea,Consigliere del Comune di Todi;
- Cardinali Sergio, Assessore del Comune di Terni;
- Conticelli Marco, Sindaco del Comune di Porano;
- Di Gioia Fabio, Sindaco del Comune di Arrone;
- Gareggia Fabrizio, Sindaco del Comune di Cannara e Vicepresidente del CAL;
- Gentili Alfredo, Sindaco del Comune di Montefalco;
- Giovannini Federico, Consigliere del Comune di Orvieto;
- Guerrieri Andrea, Consigliere del Comune di San Giustino;
- Nicchi Alessio, Consigliere del Comune di Gubbio;
- Motti Sara, Vicesindaco e Assessore del Comune di Corciano;
- Paggi Massimo, Assessore del Comune di Assisi;
- Paradisi Monia, Consigliera del Comune di Città di Castello e Vicepresidente del CAL;
- Pasquno Francesca, Consigliera della Provincia di Perugia;
- Persici Gloria, Consigliera del Comune di Castiglione del Lago;
- Poggiani Rebecca, Consigliera del Comune di Narni;
- Posti Leonardo, Consigliere del Comune di San Venanzo;
- Ranfa Elena, Presidente del Consiglio comunale di Perugia;
- Rosi Alessio Consigliere del Comune di Marsciano;
- Russo Andrea, Consigliere del Comune di Norcia;
- Rubini Giovanni, Assessore del Comune di Narni;
- Sottili Giacomo, Consigliere del Comune di Magione;
- Tagliavento Alessia, Consigliera del Comune di Gualdo Cattaneo;
- Veschi Stefano, Sindaco del Comune di San Giustino.

Accertata la validità della seduta (presenti n. 30 componenti), il **Presidente del CAL Erigo Pecci** dichiara aperti i lavori del Consiglio delle autonomie locali.

Successivamente all'appello si collegano i seguenti componenti:

- Angelini Paroli Giovanni Maria, Assessore del Comune di Spoleto;

Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2 - 06121 PERUGIA
Tel. 075.576.3252
e-mail: info.cal@alumbria.it
pec: cal@postacert.umbria.it

- Farneti Filippo, Assessore del Comune di Gubbio;
- Schenardi Marco, Assessore del Comune di Terni.

È collegato i qualità di uditore il Comandante della Polizia Provinciale di Terni, dott. Mario Borghi.

1) **Comunicazioni**: il Presidente Pecci comunica che:

- è stato pubblicato il 7 aprile l'Elenco degli avvisi per le designazioni di spettanza del CAL: si chiarisce che lo stesso resterà aperto fino al 7 maggio (scadenza).

- in risposta alla lettera trasmessa in data 3 aprile (prot. n. 3511) con cui venivano chiesti a tutti i componenti del CAL contributi scritti sulla DGR 260/2025 avente ad oggetto "Disposizioni in materia di tributi locali", si comunica che ha risposto solo il Consigliere Claudio Batini di Terni chiedendone la divulgazione. Pertanto il Presidente legge il contributo arrivato:

Gent.mo Presidente Enrico Pecci,
faccio seguito alla nota Prot.20250003511 di risposta alla richiesta del Vicepresidente Gareggia "Disposizioni in materia di tributi locali", per comunicare il mio personale disappunto in merito ad una procedura che, qualora non obbligatoria non necessita di alcun passaggio al CAL, diversamente pare del tutto inadeguato quanto richiesto, tenuto anche conto della privazione dell'esposizione del documento, del confronto politico e del dibattito, tutti elementi indispensabili per l'esercizio di quanto di legge.
Quanto sopra avvalorato nello specifico, anche dal fatto che l'atto in argomento ha già passato altre importanti fasi amministrative come la sua discussione e l'approvazione nella Commissione di competenza. Sicuro che la presente osservazione venga presa in seria considerazione per il prossimo futuro, si ritiene oramai nullo - perché tardivo - ogni adempimento richiesto con la suddetta nota, si chiede la divulgazione della presente e si porgono distinti saluti.

Al termine della lettura il **Presidente Pecci** chiede se ci sono osservazioni rispetto alle comunicazioni date.

Interviene il **Vicepresidente Fabrizio Gareggia** dicendo che a suo parere è stata persa un'occasione, dato che è a conoscenza del fatto che la Presidente dell'Assemblea legislativa ha respinto l'istanza fatta da alcuni Consiglieri regionali per l'ottenimento di un parere del CAL. Aggiunge che a suo avviso sarebbe stato interessante discuterne in questa che è la sede istituzionale, per riuscire a dare un contributo unitario come Sindaci alla discussione che si svolgerà il 10 aprile in Assemblea legislativa, dal momento che il Consiglio delle Autonomie locali è l'organo deputato ad esprimere un parere consultivo sulle leggi e, sebbene non espressamente designato ad esprimersi su questa materia, avrebbe potuto dare un contributo, visto che si parla di tasse che ricadono sui cittadini. Conclude dicendo che voleva far presente questo fatto perché a suo avviso si tratta di un precedente grave.

Chiede la parola l'**Assessore Sergio Cardinali del Comune di Terni**, il quale si associa a quanto già affermato dal Vicepresidente Gareggia, perché la concertazione e il confronto in questo luogo istituzionale sicuramente, seppur non vincolate, rappresenta un valore e, in una situazione come questa, su un atto assolutamente importante, che impatta fortemente su tutti i cittadini umbri, sicuramente ci si sarebbe aspettati un coinvolgimento maggiore.

Chiede di intervenire anche il **Sindaco di Porano Marco Conticelli**, il quale si associa agli interventi precedenti per esprimere il suo rammarico per questa mancata occasione che per i Sindaci era davvero importante, dato che tutti i giorni i Sindaci hanno a che fare con i cittadini e devono spiegare il perché della manovra. Aggiunge che è anche molto difficile spiegare la manovra, dal momento che i numeri sono stati tanti, sono stati modificati nel corso di giorni,

Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2 - 06121 PERUGIA
Tel. 075.576.3252
e-mail: info.cal@alumbria.it
pec: cal@postacert.umbria.it

quindi sarebbe stata un'occasione propensa per fare un po' di chiarezza, almeno tra i Sindaci e per suggerire, dare un parere a chi deve poi decidere.

Interviene la **Consigliera della Provincia di Perugia Francesca Pasquino** per dire che capisce quello che è stato sottolineato, però andrebbe calata la discussione su quella che è la realtà dei fatti e la normativa di riferimento, in un periodo tra l'altro e in un contesto che richiedeva una particolare velocità di interlocuzione. Ritiene che la Giunta regionale abbia fatto tutti i passaggi che doveva fare, rispettando la partecipazione e consultando soprattutto le parti sindacali e le parti datoriali e anche i Sindaci, dato che le risulta che abbia anche interloquito con ANCI. Pertanto, pur comprendendone le ragioni, ritiene che l'interlocuzione nella sede del CAL sarebbe risultata una duplicazione e quindi un aggravio di energie per chi poi è chiamato a brevissimo a prendere decisioni importanti, che chiaramente riguardano l'intera comunità, ma soprattutto riguardano la tenuta di quello che è poi il tema più importante, quello della sanità pubblica e delle risorse in generale che consentono alla Regione di andare avanti e guardare con un certo ottimismo ad un futuro che, a suo parere, fino a ieri tutti vedevano parecchio grigio.

Chiede di intervenire il **Consigliere del Comune di Terni Claudio Batini** dicendo che la sua era una osservazione e non una critica alla Giunta regionale, ma si riferiva soltanto ad una richiesta tramite email di mandare delle osservazioni scritte sull'atto. Quindi ha ritenuto opportuno mettere per iscritto che in futuro sarebbe bene, invece di chiedere a posteriori osservazioni, discuterne e portare l'atto in discussione con l'assessore di competenza. Pertanto il suo era solo un suggerimento riguardo ad un modus operandi che ritiene giusto. Conclude dicendo che riteneva la lettera una richiesta tardiva, dal momento che l'atto aveva terminato l'iter in Commissione consiliare. Quindi ritiene che il Presidente abbia operato legittimamente nelle sue potestà, però ribadisce che in caso di argomenti di questo tipo sarebbe bene dare un po' di spazio anche a chi ha competenza e quindi prima della Commissione un passaggio al CAL, se c'è bisogno di osservazioni o approvazioni. Quindi non entra nel merito della legge né di quello che è stato fatto.

Chiede di intervenire **Giacomo Sottili Consigliere del Comune di Magione** per puntualizzare che ANCI è un organo di rappresentanza, mentre invece come organo istituzionale il CAL ha anche un compito di consultazione: quindi era il CAL la sede giusta per discutere la questione dei tributi e dell'aumento delle tasse. Quindi non capisce il discorso e vorrebbe una risposta a riguardo per capire perché non si è trattato il tema.

Riprende la parola il **Sindaco Conticelli** per aggiungere, riallacciandosi a quanto detto dalla Consigliera Pasquino, che non crede che il CAL sia una duplicazione degli argomenti che vengono trattati rispetto ad ANCI, perché si tratta sempre un'occasione in più per poter esaminare e discutere e portare delle proposte. Questa ritiene che sia la funzione del CAL.

Il **Presidente Pecci** risponde sulla condotta del CAL, che ritiene sia stata proprio nell'ottica di mettere insieme la richiesta di dibattito, ma in maniera costruttiva, come è stato fatto oggi nell'intento di tutti quelli che sono intervenuti al dibattito. Chiarisce inoltre che il CAL mette in discussione le pratiche rispetto a quelle che sono le proposte di legge che andranno in discussione in Assemblea legislativa nel rispetto delle sue funzioni. Rispetto a quelle che sono le norme del Regolamento interno dell'Assemblea legislativa e la legge regionale di disciplina del CAL, per la Presidenza era impossibile mettere in discussione la pratica anche rispetto ai tempi e non solo ai modi. Aggiunge di aver pertanto pensato di chiedere un contributo anche scritto, che desse la possibilità a tutti di dare la propria opinione al CAL, alla Commissione se ci fosse stata l'occasione e soprattutto all'Assemblea legislativa che si riunisce per discutere l'argomento. Questo è stato lo strumento che ha ritenuto essere il più "partecipativo" possibile ma, soprattutto, quello che poteva mettere più in evidenza le opinioni anche dei singoli, dal momento che non era stato possibile inserire questo punto all'ordine del giorno. Quindi, invece che chiudere totalmente, il Presidente chiarisce di aver voluto aprire questo spazio di discussione, che forse è stato ritenuto unilaterale, con l'intento di dare un indirizzo, perché

Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2 - 06121 PERUGIA
Tel. 075.576.3252
e-mail: info.cal@alumbria.it
pec: cal@postacert.umbria.it

comunque dava la possibilità di esprimere la propria opinione sia come singolo che come gruppo o forza politica rispetto al tema di discussione, diventando a quel punto, oltre che una proposta che attraversa il CAL, anche una proposta politica con risonanza regionale. Constata che per certi versi non è stata colta l'occasione, oppure non si è riconosciuto in questo lo strumento adeguato, però crede che l'occasione il CAL l'abbia messa a disposizione, dando lo spazio a tutti per intervenire.

2) Il **Presidente Pecci** passa quindi al secondo punto all'ordine del giorno (**Approvazione del processo verbale della seduta del 31 marzo 2025**) e comunica che è stata fatta notare la mancata registrazione della presenza del Sindaco di Porano alla seduta del 31 marzo. Il verbale è stato pertanto corretto e ripubblicato e ne è stata data comunicazione all'interessato. Dal momento che non ci sono ulteriori osservazioni, ai sensi dell'art. 11 comma 4 del Regolamento interno del CAL il verbale è approvato senza votazione.

3) Si passa quindi ad esaminare il terzo punto all'ordine del giorno della seduta: **Atto n. 105/2025 - Proposta di deliberazione di iniziativa della Giunta regionale concernente "Piano regionale per la tutela e la conservazione del patrimonio ittico e per la pesca sportiva"**.

È presente per illustrare l'atto, delegato dall'Assessore Simona Meloni il **Dott. Michele Croce**, Responsabile della Sezione Tutela Patrimonio Ittico e Pesca Sportiva della Regione Umbria

" *Il piano regionale per la tutela e la conservazione del patrimonio ittico e per la pesca sportiva è previsto dall'articolo 8 della legge regionale 15 del 2008, che tra l'altro tratta anche quelli che sono i contenuti e gli obiettivi del piano stesso, che possono essere sostanzialmente riassunti nella necessità di armonizzare quelle che sono le esigenze della pesca sportiva da un lato e quelle che sono le esigenze di tutela e di conservazione del patrimonio ittico e della biodiversità dall'altro, sempre chiaramente tenendo conto di quella che è la multifunzionalità degli ecosistemi fluviali. I contenuti del piano sono piuttosto vasti, come avete potuto vedere dalla documentazione, però in linea di massima si tratta di linee guida, criteri, indirizzi, come ad esempio, per quello che riguarda la definizione della zonizzazione ittica, le cosiddette zone di categoria A e categoria B, dalle quali discendono poi eventuali prescrizioni, ad esempio per gli interventi in alveo, per la manutenzione spondale, eccetera. All'interno del piano vengono individuati anche tutti quelli che sono i criteri per l'individuazione appunto degli istituti di pesca, mi riferisco alle zone di protezione, alle zone a regolamento specifico, i campi gara, eccetera. Sempre all'interno del piano vengono poi definite quelle che sono le strategie gestionali, ad esempio per le specie di interesse conservazionistico, per le specie di interesse per la pesca sportiva e per tutte le criticità derivanti dalle specie anche aliene. Il piano è stato costruito e redatto con la massima partecipazione: in prima battuta è stata coinvolta la Consulta regionale per la pesca sportiva di cui alla legge regionale 15 del 2008 e in seconda battuta una bozza di documento è stato dato in mano al processo di VAS: infatti il piano ittico rientra, ai sensi del decreto legislativo 152 del 2006, tra quei piani che devono essere sottoposti al processo di VAS. Quindi è stata indetta una conferenza preliminare di VAS alla quale hanno partecipato tutti gli stakeholders, i soggetti con competenze in materia ambientale; è seguita poi una seconda conferenza di VAS. In queste fasi di concertazione del documento sono state fatte osservazioni di cui è stato tenuto conto nel Rapporto ambientale. Il processo di VAS è stato integrato nella norma anche con la Valutazione di incidenza ambientale, per valutare anche quelli che sono gli effetti del piano rispetto a quella che è la Rete Natura 2000, fino ad arrivare a quello che è il parere motivato ambientale di VAS, che è stato acquisito con determinazione dirigenziale 11.590 del 2024, per poi arrivare a quella che è stata l'adozione definitiva del documento con delibera 234 del 19 marzo del 2025. Adesso la norma prevede che il Piano venga approvato definitivamente dall'Assemblea legislativa, acquisendo anche il parere del Consiglio delle autonomie locali e il parere della III Commissione consiliare. Questo brevemente è un po' il percorso che ha portato alla definizione di questo strumento di programmazione, che ha validità esennale".*

Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2 - 06121 PERUGIA
Tel. 075.576.3252
e-mail: info.cal@alumbria.it
pec: cal@postacert.umbria.it

Terminata l'illustrazione il dott. Croce rimane a disposizione di eventuali domande e richieste di chiarimento.

Il **Presidente Pecci** domanda quali specie aliene ci sono nel territorio regionali e quali danni fanno. Il **dott. Croce** risponde che ci sono numerose specie, soprattutto nell'ambito della fauna ittica e cita come esempio più noto quello del siluro, che è una specie di predatore di grandi dimensioni, in grado di destrutturare quelle che sono le comunità ittiche tipiche dei corsi d'acqua e dei laghi regionali, e quello del Carassio al Lago Trasimeno.

Il **Presidente Pecci** chiede delucidazioni su tutta la parte dei gamberi dei torrenti. **Il dott. Croce** risponde che vengono citati all'interno del piano anche se non fanno parte della fauna ittica, perché comunque sono delle specie aliene che popolano i nostri corsi d'acqua. In particolare ci sono due gamberi alloctoni: il gambero della California e il gambero della Louisiana e su questi si sta intervenendo anche attraverso altre modalità, attraverso un progetto LIFE Imagine, di cui la Regione è soggetto beneficiario e capofila. Anche di questo si parla all'interno del piano ittico: di specie aliene appartenenti agli ecosistemi fluviali, seppur non direttamente alla fauna ittica.

Il **Presidente Pecci** chiede se le specie aliene vanno a incidere eliminando le specie autoctone oppure se convivono e c'è una situazione di equilibrio che si cerca. Risponde il **dott. Croce** che le specie aliene possono competere con le specie autoctone su due piani: o attraverso una competizione diretta che può essere la predazione (esempio precedente del Siluro) oppure possono competere per le risorse. L'obiettivo, soprattutto per alcune di queste specie aliene che vengono definite specie aliene di rilevanza unionale, è proprio l'eradicazione, prevista all'interno di un decreto ministeriale; le Regioni sono chiamate a eradicare e ad intervenire in maniera rapida su queste specie. In altri casi, laddove le popolazioni si sono insediate ormai da tempo, l'obiettivo dell'eradicazione non è sempre perseguibile, quindi si opera attraverso azioni di contrasto e dei contenimento. Dove è possibile effettuare delle eradicazioni e dove magari la specie è scomparsa è possibile anche intervenire con delle attività di ripopolamento.

Come ultima domanda il **Presidente Pecci** chiede se sono previste delle misure sanzionatorie per chi introduca specie alloctone. Risponde **il dott. Croce** che c'è il DPR 357 del 1997, che tra l'altro è il decreto con il quale è stata recepita la direttiva Habitat dallo Stato italiano, che prevede proprio in maniera molto chiara il divieto di immissione di specie e di popolazioni non autoctone in natura. Per quello che riguarda il regime sanzionatorio nella norma regionale per la tutela del patrimonio ittico non è previsto uno specifico regime sanzionatorio, semmai rientra nella sfera del danno ambientale.

Chiede di intervenire l'**Assessore di Terni Marco Schenardi** per chiedere se è previsto un periodo di monitoraggio sulla prima applicazione del Piano e come i Comuni possono segnalare eventualmente delle criticità che si potrebbero evidenziare.
Il dott. Croce risponde che il periodo di monitoraggio è previsto proprio dalla norma sulla VAS cioè la normativa sulla valutazione ambientale strategica, dove c'è proprio un capitolo del documento che riguarda il piano di monitoraggio, anche per valutare quello che è lo stato d'attuazione del documento stesso e per avere anche un riscontro di quelli che sono gli esiti dell'attuazione. Dal momento che il Piano ha una validità esennale, questo consente di poter aggiustare il tiro nel periodo di validità del Piano, secondo un approccio che è consueto nella gestione faunistica, che è quello del principio adattativo, quindi del poter adattare lo strumento di pianificazione anche in funzione di quelle che sono le esigenze riscontrate. Chiaramente se le amministrazioni comunali hanno qualcosa da segnalare, soprattutto ad esempio sulle specie alloctone, sarebbe molto importante, in modo che la Regione possa intervenire nei tempi più celeri possibili, perché spesso uno dei problemi è proprio quello dell'individuazione in tempi rapidi, perché ci si accorge della presenza di queste specie quando ormai le popolazioni sono strutturate ed è difficile poi intervenire per eradicarle.

Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2 - 06121 PERUGIA
Tel. 075.576.3252
e-mail: info.cal@alumbria.it
pec: cal@postacert.umbria.it

Dal momento che non ci sono altri interventi alle ore 15:40 si svolge la votazione sull'Atto n. 105 del 24/3/2025: Proposta di Deliberazione n. 234 del 19/3/2025 concernente "Piano regionale per la tutela e la conservazione del patrimonio ittico e per la pesca sportiva" che fornisce il seguente risultato, che fornisce il seguente risultato:
Presenti: 32
Favorevoli: 32
Contrari: 0
Astenuti: 0
Esito: **il CAL approva**

Il CAL con Deliberazione n. 9 del 9 aprile 2025 esprime parere favorevole sull'Atto n. 105/2025 (Allegato A al presente verbale pubblicato alla voce delibere CAL sul sito dell'Assemblea legislativa della Regione Umbria).

4) Si passa quindi all'esame del punto n. 4 all'ordine del giorno: **DGR n. 233/2025 avente ad oggetto: "L.R. n. 18/2011 art. 23 – Programma annuale di attività 2025 dell'Agenzia forestale regionale. Preadozione".**
È presente per illustrare l'atto, delegato dall'Assessore Simona Meloni il **Dott. Francesco Grohmann**, Dirigente Servizio Foreste, Montagna, Sistemi naturalistici e Faunistica-Venatoria della Regione Umbria.
"*Buonasera, grazie Presidente, buonasera a tutti. Grazie a tutti gli intervenuti, molto sinteticamente, come previsto dalla norma regionale, la legge regionale 18 del 2011, tutti gli anni è approvato un programma annuale di attività dell'Agenzia forestale regionale, che si basa sugli indirizzi stabiliti dalla Giunta regionale ogni anno e anche quest'anno sono stati forniti all'Agenzia forestale regionale gli indirizzi per la redazione del programma. Lo scopo principale del programma annuale dell'Agenzia forestale è quello di dimostrare la sostenibilità dell'attività dell'Agenzia, soprattutto per quanto riguarda l'impiego della manodopera forestale. Ricordo infatti a tutti che gli operai dell'Agenzia forestale sono assunti con contratto di tipo privatistico e sono pagati esclusivamente all'interno di lavori o commesse che l'Agenzia forestale è in grado di attivare. Pertanto va fatta un'analisi tutti gli anni per capire se il contingente di personale presente presso l'Agenzia può essere sostenuto e quindi gli può essere garantita l'attività lavorativa per l'intero anno. Se questo è lo scopo principale, comunque il programma consente di avere una panoramica di tutte le attività che vengono svolte dall'Agenzia forestale, come queste vengono finanziate e quali sono le finalità delle singole attività. Le principali fonti di finanziamento sono: i fondi comunitari, principalmente per lo sviluppo rurale e i fondi di sviluppo regionale. In particolare il fondo per lo sviluppo rurale finanzia tutti gli interventi di attività forestale: il miglioramento delle foreste, la difesa degli incendi e anche per quanto riguarda la sistemazione idraulica dei corsi d'acqua, almeno laddove opera l'agenzia forestale. Per quanto riguarda i fondi regionali sono fondamentalmente investimenti che sono svolti sia per l'aspetto forestale e del vincolo geologico, ma anche per il verde urbano e periurbano. Dopodiché l'Agenzia riesce ad attivare diverse commesse da parte dei Comuni, quindi va a integrare questi lavori finanziati o dalla Regione o dai fondi europei attraverso accordi, contratti, convenzioni con i singoli Comuni. L'importo complessivo a disposizione nel 2025 a fronte di 45 milioni per tutti i lavori, è di circa 7 milioni, che sono le attività eseguite per conto di altri enti; dentro questi 7 milioni ci sono anche le attività che l'Agenzia forestale regionale svolge ad esempio anche per ADISU, dove fa un'attività di servizio di supporto alla funzionalità propria dell'Agenzia per il diritto allo studio universitario. È un'attività che viene svolta da parecchi anni, che è il portierato e l'assistenza tecnica. Per avere un riferimento, complessivamente all'interno del documento viene riportato anche il numero di dipendenti dell'Agenzia forestale. Ce ne sono 157 con contratto di diritto pubblico, quindi la funzione pubblica, e 477 invece assunti con contratto privatistico, quello di cui parlavamo all'inizio. Di questi 46 sono i cosiddetti impiegati forestali, cioè quelli che assistono e in qualche modo supportano l'attività degli operai attraverso l'elaborazione dei progetti, piuttosto che la direzione delle attività operative, piuttosto che il supporto alla rendicontazione, mentre il numero complessivo degli operai è di 431, di cui 23 a*

Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2 - 06121 PERUGIA
Tel. 075.576.3252
e-mail: info.cal@alumbria.it
pec: cal@postacert.umbria.it

tempo determinato. Quindi il grosso del personale impiegato dall'Agenzia forestale ha un contratto a tempo indeterminato. Posso aggiungere come riferimento che in questi ultimi anni questo plafond di fondi ha a disposizione anche alcune linee di finanziamento nazionale, alcune delle quali erano non esistenti più da parecchi anni, come ad esempio il Fondo per la Montagna, che adesso si chiama Fondo per lo Sviluppo di Montagne Italiane (FOSMIT), che prevede una serie di possibilità di operai, soprattutto per quanto riguarda l'attività dell'Agenzia forestale sulla sistemazione idrogeologica del territorio. Un altro fondo interessante, che è stato attivato da pochi anni, è il Fondo per la strategia forestale nazionale, con il quale riusciamo a fare appunto interventi per migliorare le foreste, ma anche attività per il periurbano e prevenzione incendi."

Terminata l'illustrazione del Programma il dott. Grohmann rimane a disposizione insieme alla dottoressa Giovagnotti, che è la responsabile della sezione che segue direttamente sia il bilancio dell'Agenzia forestale, ma anche gran parte degli interventi finanziati dai fondi europei. regionali e nazionali.

Chiede di intervenire l'**Assessore Cardinali del Comune di Terni**, osservando che da quanto emerso l'attività di AFOR è assolutamente importante, soprattutto per l'effetto dei cambiamenti climatici, per cui si dovranno fare molte cose in più di quelle che sono state fatte fino ad oggi. Rispetto a ciò non ha capito bene come si interseca il rapporto per la fornitura di manodopera nei confronti di ADISU per l'attività di portierato e quant'altro. Aggiunge di aver letto nella documentazione inviata, al capitolo sicurezza, che con gli inserimenti che sono stati fatti è stata nettamente migliorata, del 14%, l'efficienza lavorativa del comparto operativo, dal momento che il 43% di personale è con limitazioni. Quindi vorrebbe capire come mai c'è una percentuale così alta, quasi la metà del personale operativo a tempo indeterminato, che non può svolgere a pieno questo lavoro.

Risponde il dott. **Grohmann** che, per quanto riguarda il discorso sull'idoneità di lavoratori, spiega che la percentuale citata si riferisce alle inidoneità lievi, che magari consentono di operare con una macchina operatrice, ma non consentono di sollevare i pesi oltre una certa entità. Poi ci sono altre con limitazioni, un po' più importanti, che però consentono di operare in altre attività svolte dall'Agenzia forestale. Dentro il programma c'è un'analisi del trend di questa situazione, in cui è possibile constatare come, dalla situazione peggiore avuta poco dopo la costituzione dell'Agenzia forestale, si è registrato un trend di progressivo e leggero miglioramento. Questo dipende anche dal fatto che magari i più anziani, che possono avere limitazioni più importanti, piano piano vanno in pensione e inoltre ci sono stati nuovi subentri all'interno dell'Agenzia che hanno consentito di ridare maggiore efficienza. Quindi non si può parlare di persone che non lavorano. Tutti quelli che sono in Agenzia forestale hanno un'attività che possono operare. Per esempio, l'aspetto della manutenzione del verde urbano, quale il taglio dell'erba, non necessita di particolari situazioni come capacità operativa, piuttosto che il discorso del portierato, che è un'attività che esiste da parecchi anni, inserita anche nella legge regionale. L'amministrazione regionale può usufruire del personale dell'Agenzia forestale per la gestione e la custodia di beni appartenenti al patrimonio regionale o a disposizione delle agenzie regionali. Per cui c'è una continuità di un'attività che esisteva già prima con la Comunità montana del Monte del Trasimeno, che operava nella zona di Perugia. Parliamo comunque di un numero estremamente limitato rispetto ai 477 che sono gli impiegati con contratto privatistico all'interno dell'agenzia. Quindi la stragrande maggioranza opera sul territorio per interventi sulle foreste, sulla difesa dagli incendi, sul verde urbano, periurbano, le sistemazioni idrogeologiche, eccetera.

Chiede di intervenire il **Consigliere Alessio Rosi del Comune di Marsciano** per capire quanti tra i dipendenti citati nella relazione sono quelli specializzati ad esempio in agronomia, perché spesso, anche agli Enti locali, viene imputato il fatto che alcuni tagli sono stati fatti male. Per questo chiede quanti tra i dipendenti di AFOR sono figure professionali adeguate.

Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2 - 06121 PERUGIA
Tel. 075.576.3252
e-mail: info.cal@alumbria.it
pec: cal@postacert.umbria.it

Risponde il **dott. Grohmann** che, per quanto riguarda la parte tecnica all'interno dei dipendenti pubblici, c'è una forte presenza di dottori forestali e dottori agronomi. È stato fatto, alla luce dei pensionamenti negli ultimi anni, un concorso che ha consentito di assumere circa 25 nuovi tecnici, tutti con laurea in Agraria, o forestale. Quindi c'è attualmente un livello tecnico dell'Agenzia sicuramente superiore a quello che c'era negli anni passati. Questa presenza è in tutti i comparti, visto che l'Agenzia forestale è organizzata in 5 comparti sul territorio, e in ogni comparto ci sono delle strutture capaci di progettare e dirigere i lavori, ma anche di rilasciare l'autorizzazione per gli interventi forestali relativi al vincolo idrogeologico, piuttosto che all'abbattimento alberi, laddove la competenza è dell'Agenzia forestale. Quindi può rassicurare, da questo punto di vista che c'è un rafforzamento continuo dell'Agenzia forestale. Per quanto riguarda gli operai, c'è un'attività che è stata avviata negli anni passati a livello nazionale, che poi adesso trova un ulteriore approfondimento a livello locale, di miglioramento delle conoscenze di formazione continua degli operai forestali. Sono stati formati a livello nazionale, con dei corsi nazionali, alcuni cosiddetti “istruttori forestali”, cioè degli operai che sono in grado di istruire gli altri e che quindi sono al servizio di tutti gli altri operai dell'Agenzia forestale, ma anche degli operai appartenenti alle ditte private che potrebbero partecipare a delle attività di formazione organizzate dall'Agenzia forestale. Questo è un programma che la Regione sta portando avanti e che viene supportato attraverso la strategia forestale nazionale, per aumentare sempre di più nel tempo la capacità operativa e le competenze, sia della parte dei dipendenti pubblici, quindi dei tecnici laureati, ma anche dei lavoratori.

Interviene il **Sindaco di Porano** per avere informazioni sulla attuale pianta organica di AFOR, per capire se è sufficiente per coprire le esigenze del territorio umbro oppure ha necessità di ulteriori figure. Inoltre vorrebbe conoscere anche la distribuzione degli attuali dipendenti in pianta organica e se i dipendenti sono distribuiti in modo omogeneo sui vari comparti umbri. Risponde il **dott. Grohmann** che, per quanto riguarda la pianta organica della parte attenente alla funzione pubblica, come Giunta regionale viene approvata sia come numero di dipendenti ammissibili, sia come organizzazione interna dell'Agenzia stessa, come servizi ed eventualmente posizioni organizzative. È stata fatta un'analisi approvata nel 2023 da parte della Giunta, dove è stata fatta un'analisi di quelle che sono le necessità, le potenzialità, prevedendo anche una pianta organica ottimale, e quella che comunque consente di operare in maniera adeguata su tutto il territorio, che è quella attuale, che consente di essere efficaci, efficienti, in maniera soddisfacente, ma non al massimo (quindi sono state fatte due analisi). Lo stesso vale per la pianta organica degli operai, dove infatti l'attività che è stata condotta e i concorsi che sono stati fatti dall'Agenzia forestale sono stati indetti con riferimento ai singoli comparti: non è che è stato fatto un concorso, per operai per tutta la Regione, ma per ogni comparto è stato fatto un concorso con il numero di personale da assumere, proprio per cercare di andare a riequilibrare la situazione che al momento non è proprio perfetta, perché deriva dalle vecchie comunità montane. Dopo il blocco delle assunzioni che c’è stato per diversi anni, ora le assunzioni che sono state via via programmate e il pensionamento di altre unità, porterà ad un riequilibrio complessivo della situazione all'interno del territorio regionale. Dopodiché c'è sempre lo strumento, laddove ci siano necessità di maggiore operatività dell'Agenzia, di ricorrere dentro i limiti previsti dalla norma al tempo determinato.

Il **Presidente Pecci** fa notare che, per quanto riguarda distribuzione nelle varie sedi a pagina 10 del programma c'è una tabella che evidenzia le unità di organico al 31.10.2024 nelle diverse sedi. Il Dottor Groman conferma che si tratta della situazione attuale della disposizione sulle sedi. E aggiunge che quando si è andata a fare l'analisi delle necessità dei vari comparti, questa ha tenutoe conto di quante foreste pubbliche ci sono, di quante foreste ci sono, e di quante esigenze ci sono. Per esempio di Perugia ha un po' meno operai di altre zone perché sostanzialmente il comparto di Perugia è un po' più piccolo di quello dell'Alto Tevere. Nell'Alto Tevere ci sono 9000 ettari di demanio, mentre nella zona di Perugia gli ettari sono molto più limitati, però c'è una convenzione importante con il Comune di Perugia. Vengono messe insieme un po' tutte queste situazioni per capire qual è la dislocazione ottimale del personale, dato che non è pensabile che ad esempio un operaio di Spoleto vada a lavorare a Città di

Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2 - 06121 PERUGIA
Tel. 075.576.3252
e-mail: info.cal@alumbria.it
pec: cal@postacert.umbria.it

Castello o viceversa, perché lo spostamento inciderebbe in maniera troppo importante sull'orario di lavoro.

Il **Presidente Pecci** osserva che che dal 2023 al 2024 gli operai stagionali da 77 sono diventati 23. Quindi immagina che aumentando le unità si siano stabilizzati diversi operai che erano stagionali con concorso. Il **dott. Grohmann** conferma che i concorsi sono serviti anche per far passare a tempo indeterminato alcune unità di personale che erano precedentemente a tempo determinato, proprio perché si è valutato che c'era spazio per un contingente un po' superiore a tempo indeterminato. Quando è stata costituita l'Agenzia Forestale gli operai erano poco più di 600; adesso sono 477, un po' perché c'è stato il blocco dell'assunzione, un po' perché era necessario valutare se quel contingente fosse sostenibile al 100%
.
Come ultima cosa il **Presidente Pecci** chiede conferma di quanto legge a pagina 11, e cioè che la variazione per costi aggregati passa da 24 milioni e 7, a 27 milioni e 8, quindi 3 milioni in più di spesa per il personale. Il **dott. Grohmann** spiega che non si tratta di spesa per il personale, in quanto questo personale è assunto con un contratto di tipo privatistico pagato sui progetti. Quindi non ci sono 3 milioni in più di spesa di personale, ma 3 milioni in più di capacità operativa sul territorio dell'Agenzia Forestale. Laddove l'Agenzia non arriva con i propri operai dovrebbe provvedere con appalti o con altri strumenti. Il programma serve proprio vedere se questa capacità operativa trova nei finanziamenti a disposizione la capacità di essere coperta: se abbiamo la necessità per soddisfare le spese degli operai pari a circa 22 milioni, i finanziamenti disponibili in realtà sono ben superiori. L'Agenzia è nella situazione di poter garantire l'occupazione per tutto l'anno a tutto questo personale.

Interviene il **Consigliere Batini di Terni** che non vuole entrare nel merito del report, ma fare una osservazione a livello più generale: a livello nazionale il rischio idrogeologico ha delle falle di non di poca rilevanza e ritiene che la Regione Umbria, che oggi ha ripreso in mano una sinistra che a suo avviso nei primi anni '90 ha fatto un po' di confusione in tutte le regioni su ciò che sono le competenze su questo aspetto, oggi debba chiarire di chi sono le competenze. Lamenta il fatto che AFOR non operi sotto Todi; osserva che i consorzi di bonifica vengono sovvenzionati per fare lavori pubblici attraverso i soldi dei cittadini a Terni, Foligno, Spoleto, e non a Perugia. Fa appello a tutte le forze partendo dalla istituzione del CAL, che non è altro che la voce dei cittadini, dei Comuni e di tutti gli enti locali, per sensibilizzare la Regione affinché proponga in maniera seria e opportuna una disposizione di ciò che riguarda le normative sul rischio idrogeologico soprattutto e sulle competenze dei consorzi di bonifica. Ritiene che non sia più accettabile tutta questa confusione e pertanto chiede a gran voce che venga dato seguito a tutto ciò che è riorganizzazione soprattutto sotto l'aspetto del rischio idrogeologico.

Alle ore 16:20 la votazione sul punto n. 4 all'odg: DGR n. 233/2025 avente ad oggetto: "L.R. n. 18/2011 art. 23 – Programma annuale di attività 2025 dell'Agenzia forestale regionale. Preadozione" fornisce il seguente risultato:
Presenti: 32
Favorevoli: 29
Contrari: 0
Astenuti: 3
Esito: **il CAL approva**

Il CAL con Deliberazione n. 10 del 9 aprile 2025 il CAL esprimere parere favorevole sulla DGR n. 233/2025 (Allegato B allegato al presente verbale pubblicato alla voce delibere CAL sul sito dell'Assemblea legislativa della Regione Umbria).

Il **Consigliere Batini di Tern**i fa una osservazione sull'ordine dei lavori, chiedendo se possibile di calendarizzare un giorno della settimana per le sedute del CAL.

CONSIGLIO delle AUTONOMIE LOCALI
Regione Umbria Assemblea legislativa

Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2 - 06121 PERUGIA
Tel. 075.576.3252
e-mail: info.cal@alumbria.it
pec: cal@postacert.umbria.it

Il **Presidente Pecci** propone come giorno predestinato per le sedute del CAL, compatibilmente con le scadenze degli atti da esaminare, quello del mercoledì pomeriggio.

Il **Consigliere Batini** chiede anche che i relatori vengano in presenza, perché ciò faciliterebbe l'interlocuzione. Tutti i componenti sono d'accordo nel far presente questa richiesta ai relatori. Verrà valutato l'inserimento di questo punto nel regolamento interno del CAL.

Inoltre, su proposta della **Presidente del Consiglio comunale di Perugia Elena Ranfa** viene stabilito che, in linea di massima, il gruppo di lavoro per la revisione del regolamento interno del CAL si possa riunione nelle giornate in cui si svolgono le sedute del CAL, o prima o a seguire, per ottimizzare gli spostamenti.

Alle ore 16:25 la seduta si conclude.

Estensore e verbalizzate: Dott.ssa Vania Bozzi

Presidente: Erigo Pecci

(firme apposte digitalmente ai sensi del D.Lgs. 82/2005 s.m.i. e norme collegate)

VANIA
BOZZI
11.04.2025
17:03:57
GMT+02:00

Firmato digitalmente da:
ERIGO PECCI
Firmato il: 11-04-2025 16:53:47
Seriale certificato: 1083379
Valido dal 20-09-2022 al 20-09-2025